

CGIL



BASTA TAGLI **ALLA SALUTE**

- 1 finanziamento sicuro per la sanità
- 2 lotta agli sprechi
- 3 qualità delle cure e dell'assistenza

spending review **SI**

tagli **NO**



**Giornata di mobilitazione nazionale
per il diritto alla salute**

**ASSEMBLEA PUBBLICA dalle ore 10.30 alle 12.30 c/o la mensa
"La Piazzetta" dell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Parma
per il personale AUSL e AO**

Invece

di operare una seria riorganizzazione della Sanità, e di colpire gli sprechi, il Governo con il *decreto sulla spending review* taglia ancora il finanziamento: altri 4,7 miliardi che si aggiungono agli 8 miliardi di tagli della manovra precedente (sono oltre 21 i miliardi i tagli che si sono cumulati nel triennio, e sono in arrivo **tre miliardi di nuovi ticket**).

Così non si realizza

una vera "spending review" cioè una riqualificazione della spesa inappropriata. Anzi, con i tagli lineari si compromette il risanamento dei bilanci e si nega il diritto dei cittadini alla tutela della salute e a ricevere cure di qualità. Tagli sul costo del personale pari all'1,4% della dotazione organica 2006 rischiano di trasformarsi in licenziamenti.

Spetta al Parlamento

ora discutere il decreto del Governo: insistiamo perché i tagli al finanziamento dei servizi sanitari vengano scongiurati.

La CGIL chiede

di investire, con risorse adeguate, nel nostro Servizio Sanitario Nazionale come strumento di equità sociale e fattore di crescita, elementi indispensabili anche per affrontare la grave crisi che vive il nostro Paese.

Bisogna

selezionare alcune priorità, indispensabili per riqualificare i servizi e la spesa sanitaria ed evitare ancora ticket. E sostenere in modo mirato i processi di riorganizzazione - assistenza distrettuale e cure primarie: tutti i giorni h 24, integrazione socio sanitaria, non autosufficienza - come alternative forti e visibili al solo ricovero ospedaliero (e per ridurre gli stessi gravi disagi nei servizi di pronto soccorso spesso sovraffollati).

L'obiettivo è

quello di garantire ai cittadini, in tutto il territorio nazionale i Livelli Essenziali di Assistenza (e di qualità !): garanzia che deve pesare quanto quella dell'equilibrio di bilancio. Questo può aprire una nuova fase per le regioni impegnate nei piani di rientro, passando dalle logiche dei tagli lineari, dell'inasprimento fiscale e dei ticket, alla riconversione dell'offerta dei servizi, e quindi della spesa inappropriata, causa principale dei disavanzi sanitari.

Per

affrontare questa sfida impegnativa serve la partecipazione e la responsabilità di tutti.

Il diritto

alla tutela della salute e alle cure per tutti i cittadini senza distinzioni, tramite il servizio sanitario pubblico e universale, è stata, e lo è ancora, una grande conquista, da confermare e rinnovare.

